

Imposte territoriali. I dati presentati dalla **Cna** - In media il prelievo pesa sulle aziende per l'8,66%

In Abruzzo l'Irap più pesante

Tassazione al 9,4% sul reddito d'impresa - Calabria in coda (6,7%)

Marco Bellinazzo

PESCARA. Dal nostro inviato

■ Abruzzo in cima alla graduatoria del prelievo Irap che, in rapporto al reddito d'impresa, incide per il 9,4 per cento. È uno dei dati emersi ieri nel corso di un convegno organizzato a Pescara da **Cna** Abruzzo e presentati da Claudio Carpentieri, responsabile dell'ufficio politiche fiscali dell'associazione di categoria.

Dati a tutto campo: la spesa pubblica corrente è aumentata tra il 2007 e il 2009, rispetto al Pil, del 3,9 per cento. Oltre 47 miliardi di euro, in pratica la somma che l'Italia è ora chiamata a risparmiare per rientrare nei parametri di Maastricht. A fronte di una spesa per investimenti sostanzialmente ferma. La pressione tributaria sul reddito d'impresa negli stessi anni è invece salita mediamente in Italia al 34,6% (rispetto al 29% relativo al totale dei contribuenti calcolato dall'Istat). Se a questo aggiungiamo la pressione contributiva si arriva a un dato di pressione fiscale complessiva sulle aziende pari al 48,8 per cento. Un livello "reale" insostenibile per un'economia già messa alle corde

dalla crisi mondiale. E che è ancora più pesante in aree territoriali in difficoltà. L'esempio lampante è appunto l'Abruzzo, dove le inefficienze nella gestione della spesa sanitaria stratificatesi negli anni hanno portato la regione a essere in cima alla graduatoria del prelievo Irap. Per effetto degli sfioramenti del budget sanitario l'aliquota dell'Irap in questa regione ha dal 2006 una maggiorazione dello 0,92 per cento.

«Una speranza per il miglioramento dei conti pubblici poteva venire da una rapida ed efficace realizzazione dei principi del federalismo fiscale - ha sottolineato Carpentieri -. Speranza che però sembra venire meno leggendo i primi decreti legislativi di attuazione. In particolare, mi riferisco all'introduzione di maggiori spazi di libertà nell'incremento dell'imposizione locale senza che ci sia una garanzia sull'implementazione dei costi standard. Dunque, a parità di spesa pubblica rischiamo di avere un ulteriore incremento della pressione fiscale».

A proposito dell'Imu, per fare un altro esempio, la mera applica-

zione dell'aliquota base del 7,6 per mille determinerebbe un aggravio di imposizione sulle imprese, secondo un recente rapporto di **Rete Imprese Italia**, di più di 800 milioni di euro, che potrebbero aumentare fino a 3 miliardi di euro qualora si adottasse l'aliquota massima del 10,6 per mille. Questo a fronte dei risparmi annunciati in occasione del varo della nuova disciplina della tassazione sugli immobili, che ammonterebbero a 1,4 miliardi grazie a un'ipotetica, ma improbabile, visto lo stato generale delle finanze pubbliche, riduzione dell'aliquota Imu fino al 4,6 per mille.

Non una bella prospettiva, evidentemente, per il settore produttivo che già deve fare i conti con una pressione tributaria sul reddito d'impresa che varia dal 37,4% della Puglia al 32,90 della Basilicata, alla quale si deve aggiungere, come detto, una pressione contributiva del 14,2 per cento. Si tratta peraltro di una pressione tributaria approssimata per difetto poiché non include l'Ici sugli immobili strumentali e gli altri tributi locali minori che gravano comunque sul mondo delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abruzzo in testa

La pressione Irap sul reddito d'impresa su base regionale

Regione	Reddito d'impresa	Irap	Pressione Irap su reddito d'impresa %
Abruzzo	3.518.178	331.251	9,42
Marche	6.063.076	566.315	9,34
Lazio	43.771.307	3.922.104	8,96
Campania	10.577.427	945.581	8,94
Emilia Romagna	24.346.223	2.168.590	8,91
Veneto	24.577.937	2.173.645	8,84
Toscana	16.276.316	1.435.721	8,82
Piemonte	23.587.144	2.070.453	8,78
Puglia	6.702.161	588.064	8,77
Lombardia	81.499.448	6.987.435	8,57
Umbria	2.772.121	235.912	8,51
Friuli Venezia Giulia	5.479.253	449.007	8,19
Trentino Alto Adige	5.325.340	430.087	8,08
Sicilia	7.855.214	623.781	7,94
Molise	555.581	43.082	7,75
Valle d'Aosta	714.923	53.562	7,49
Liguria	6.527.075	486.060	7,45
Basilicata	989.628	73.001	7,38
Sardegna	4.019.671	286.037	7,12
Calabria	2.515.192	168.514	6,70
Totale	277.673.215	24.038.202	8,66

Fonte: Elaborazioni Cna-Ufficio politiche fiscali su dati Mef 2008